LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La gioia di Capello (a destra) e del portiere Galli

### I rossoneri conquistano l'ultimo posto in Uefa vincendo lo spareggio di Torino

# Milan, in Europa per un Capello

**Massaro firma (al 12' del primo tempo supplementare) la condanna della Sampdoria con un gol che vale almeno dieci miliardi - Traversa di Briegel**

## Boniperti non ride, la Rai piange

*Per motivi d'interesse la trincea della Sampdoria ha ospitato due illustri tifosi: Manca e Agnes, maggiorenti della Rai, presidente il primo, direttore generale il secondo, in lotta continua con Berlusconi. E' andata malissimo all'illustre coppia a causa di quello succuta di Massaro dal valore inestimabile (parlare di dieci miliardi serve solo come indicazione) che ha riportato il Milan in Europa e consentirà a Sua Emittenza di usare la presenza del Diavolo in Coppa Uefa come cavallo di Troia per scardinare il monopolio eurotelevisivo della Rai. «Io Berlusconi, presidente di Canale 5, farò a Berlusconi, presidente del Milan, un'offerta tale da mettere fuori gioco la Rai», così, disse l'imprenditore milanese qualche tempo fa. Adesso può dare seguito alle parole e creare nuovi problemi all'ente radiotelevisivo di Stato: di immagine innanzi tutto e poi di rapporto con l'Eurovisione, costretta, suo malgrado, a bussare alla porta di Canale 5, Italia 1 e Retes per avere le immagini del Milan in Coppa Uefa.*

*La Rai, poverina, era convinta di avere smantellato la concorrenza berlusconiana un anno fa quando offrì due miliardi e duecento milioni a ciascuna delle sei società italiane impegnate nelle competizioni europee, lasciando in cambio dell'esclusiva. Una somma enorme che divenne ancora più mastoccia in seguito all'eliminazione di Roma, Fiorentina e Napoli al primo turno, di Juventus al secondo, di Torino e Inter ai quarti di finale: in complesso dodici miliardi e duecento milioni per tredici partite. Adesso Manca e Agnes dovranno considerevolmente il tiro per evitare la fuga verso Milano 2 di qualche altra società, oltre al Milan naturalmente.*

*«Mi sapolto tre miliardi», ha confidato un presidente interessato all'operazione. Per la Rai, che dovrà presumibilmente raddoppiare il valore del canone per lo sfruttamento delle gare di campionato, si prospetta così un futuro da primo benefattore del nostro calcio. E tutto grazie a Berlusconi la cui presenza fu deleteria per i dirigenti di via Teulada fin dal primo momento sul piano dei costi.*

*Tifosi illustri non sono mancati neppure al Milan, almeno fino all'altro ieri. Parlamo di Agnelli e Boniperti i quali confidavano in un'affermazione rossonera per avvicinarsi a Vialli o Mancini. La conferma di entrambi da parte di Mantovani («una conferma a presetndere», direbbe Totò), ha eliminato qualsiasi sentimento rossonero dall'animo di Agnelli e Boniperti. Massaro carissimo, quanti scongiuasi hai causato con la tua testina.*

**Filippo Grassia**

**LA TESTINA D'ORO DI MASSARO**

**Daniele Massaro nel momento dello stacco di testa che ha dato l'Europa al Milan, col suo primo gol stagionale. Il centrocampista aveva finora segnato due sole reti in serie A, con la maglia della Fiorentina**

TORINO — Ci sarà anche Fabio Capello nella lista paga di Coppa Uefa '87-88 della squadra di Sacchi? Ieri il momentaneo tecnico rossonero ha disposto sul campo la squadra in modo intelligente, azzeccando le marcature (sì, la zona svedese di Liedholm è ormai in archivio, con quella classicamente di Eriksson) ed arrangiandosi con Dario Bonetti, il peggiore, sulla fascia sinistra. Al vecchio Nils si deve comunque attribuire il merito di una buona preparazione di fondo: non l'ha certo improvvisata Capello per dare al Milan la forza di salire di tono alla distanza, e segnare il gol vincente (colpo di testa di Massaro) al 10'', nel primo tempo supplementare, dopo novanta minuti inutili.

L'allenatore avversario, Boskov, non si aspettava un Milan così quadrato e persin troppo grintoso: non se lo aspettavano neppure i blucerchiati, i quali se è vero che potevano andare in vantaggio per primi (colpo di testa di Briegel al 3'' con palla contro la traversa) in fatto di gioco mai sono stati superiori ai rivali. Vialli e Mancini che in passato erano andati a nozze contro la «zona» rossonera, ieri hanno trovato sulla loro strada, e sulle loro schiene, Galli e Maldini che li hanno chiusi inesorabilmente. Se Galli è stato una guardia ferrea, Maldini non ha avuto una disavventura in fase difensiva, ed è stato capace di utili inserimenti in attacco, e persino di alcuni preziosismi in palleggio, sicuro segno di un momento di grazia.

Così la squadra speranza è stata stoppata ad un passo dal traguardo della presenza in Europa. Che il gol decisivo sia stato di Massaro è una felice coincidenza, ma non un premio al migliore. Altri, con i due marcatori, hanno sorretto il Milan. Virdis con la sua intelligenza, con i passetti corti ed i tocchi felpati che hanno mandato subito fuori misura Vierchowod, il quale si avventava furente senza trovare avversario e pallone. Di Bartolomei, solito utilissimo punto di riferimento in mezzo al campo, Franco Baresi il quale — malgrado il riaculizzarsi dello strappo — ha messo tecnica e rattiveria al servizio della squadra. Attorno ai cardini, gli altri sulla sufficienza a parte Dario Bonetti. Se lo si toglie dalla posizione centrale, dove è più appoggiato, il lungagnone mostra tutte le sue pecche.

Ma la Samp non aveva un solo punto debole. Deludente come Vierchowod è stato Salsano. Il folletto che doveva far gioco per le due punte non ha azzeccato un assist decente, lasciandole sole nelle trappole avversarie. Ordinaria amministrazione per lo sbuffante Briegel: volonterose partenze a testa bassa sulla fascia sinistra, ma la benzina non gli bastava per arrivare sino al cross di una volta, o al tiro. Ha spinto meglio, prima di gettare la spugna, Mannini sulla destra (perché aveva di fronte Bonetti?), ha lottato sino alla fine Toninho Cerezo malgrado l'opposizione di Massaro.

Vialli aveva iniziato con slancio. Quando non bastava la doppia marcatura per domarlo, arrivava anche il terzo rossonero a sfiancarlo, con Lanese tollerante e impasciato. Ma l'inizio della fine della Samp scattava al 37', quando Vierchowod trovava un momento di lucidità, e da fondo campo centrava, bene per Briegel: «panzer» di testa picchiava duro, ma la palla rimbalzava contro la traversa, pericolosa sul terreno quasi sulla linea. Il vantaggio avrebbe potuto risvegliare i liguri.

Il Milan prendeva gradualmente. Il sopravvento nella ripresa. Al 16' Baresi con un lancio di quaranta metri predettava Virdis oltre la difesa bluccrchiata, ma l'attaccante scordava l'abituale freddezza e tirava su Bistazzoni, uscito con prontezza. Ancora il portiere ligure doveva andare a deviare sotto la traversa una staffilata di Di Bartolomei, fallva banalmente Vierchowod un comodo colpo di testa sotto porta, e il andava ai supplementari, con la Samp sempre più spenta. La resa l'annunciava Mancini, scivolando a terra dopo uno stop di petto, vanificando il lungo lancio di Briegel.

La scena madre al minuto 102, con avvio sulla destra milanista. Conquistava la palla Donadoni, la toccava a Maldini che lanciava Tassotti sulla fascia, tagliando fuori Vierchowod. Il cross lungo del terzino finiva a sinistra, all'altezza del secondo palo, sulla fronte dello smarcato Massaro. Bello e facile il gol, Bistazzoni e la Samp in ginocchio. Boskov tentava la carta Lorenzo che non riceveva un passaggio: il Milan aveva ormai convinto i bluccrchiati.

**Bruno Perucca**

**Milan 1 - 0 Sampdoria**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nuciari | 6,5 | Bistazzoni | 7 | **Il migliore** | |
| Tassotti | 6 | Briegel | 6 | MALDINI | |
| D.Bonetti | 4,5 | Mannini | 6,5 | ha dominato | |
| F. Baresi | 6,5 | Fusi | 6 | Mancini | |
| F. Galli | 7 | (81' Paganin) | 6 | riuscendo | |
| Maldini | 6 | Vierchowod | 4 | anche | |
| Zanoncelli | 6 | Pellegrini | 6,5 | a iniziare | |
| (119' Wilkins) | sv | Pari | 6,5 | l'azione | |
| Di Bartolomei | 6,5 | Cerezo | 7 | del gol | |
| Donadoni | 6 | Salsano | 5 | **Il peggiore** | |
| Massaro | 6 | (106' Lorenzo) | sv | | |
| (117' Manzo) | sv | Mancini | 5,5 | VIERCHOWOD | |
| Virdis | 6,5 | Vialli | 5,5 | contro Virdis | |
| All. Capello | 7 | All. Boskov | 5 | ha patito | |
| | | | | ed ha | |
| | | | | sbagliato | |
| | | | | una | |
| | | | | conclusione | |
| | | | | che pesa | |

**Arbitro:** Lanese 5
**Reti:** 102' Massaro
**Ammonti:** Pari e Vierchowod.
**Spettatori:** 35 mila circa, di cui 32.245 paganti per un incasso di lire 434.929.000.

**Il presidente milanista può gioire dopo la sofferta stagione, Mantovani rivela di aver confermato i due gioielli prima della gara**

## Da Berlusconi elogi a Maldini «Questa è la voglia di vincere»

**E Capello sottolinea con soddisfazione: «Due le mosse vincenti, Galli su Vialli e Massaro su Cerezo»**

TORINO — Mancano le note trionfali dell'Aida quando Berlusconi passa in mezzo ai giornalisti circondato da poliziotti che gli fanno largo sino agli spogliatoi. Il suo sorriso è quello delle grandi occasioni: da divo più che da presidente. E' felice come se il gol l'avesse fatto lui. In tribuna d'onore ha dovuto contenere la gioia: aveva vicino troppe personalità a cominciare dall'avvocato Agnelli per finire a Boniperti concentratissimo sulla partita come se giocasse la Juventus.

Berlusconi si è complimentato coi giocatori, ha abbracciato Galliani, Capello e Liedholm: quanti sorrisi per tanti addii. Resta soltanto Galliani che nell'ultima tappa ha avuto la soddisfazione di vedere segnare il gol europeo da parte del suo protetto, Massaro.

Berlusconi vorrebbe bacare sulla fronte Paolo Maldini ma non ci arriva, il ragazzo è cresciuto in fretta in tutti i sensi. «Splendido giocatore — dice il presidente — vorrei baciare lui per tutti in quanto rispecchia le gioventù della nostra squadra, il suo futuro e soprattutto la voglia di vincere che ha caratterizzato questo Milan. Generosi Virdis e Donadoni, determinante Massaro, lucidissimo Tassotti dopo tanta battaglia per il suo bellissimo cross. Abbiamo conquistato meritatamente l'Europa...».

Berlusconi parla anche del futuro della società: «Ci sarà molto da lavorare ma non avremo una rivoluzione: le pedine-base resteranno, la squadra verrà rinforzata. Ad ogni modo anche l'anno prossimo il Milan non sarà ancora da scudetto, spero al terzo anno di gestione di vedere una grande squadra. Il premio? E' quello fissato, può bastare. E' stata la gara più sofferta ma anche la più bella, tutta l'Italia sportiva e ha visto battere una grande Sampdoria. Oltretutto siamo partiti con un handicap non indifferente, cioè la squalifica di Hateley che era uno dei nostri elementi più in forma. Purtroppo abbiamo fatto già le nostre scelte e non possiamo tornare indietro. Capello è stato molto bravo, ha giocato la seconda carta meglio non si poteva fare ma, ripeto, abbiamo già fatto le nostre scelte».

Il presidente Silvio Berlusconi

La parola a Capello che è trasformato, talmente felice da guardarsi attorno senza riconoscere chi lo circonda. Un piccolo choc da felicità, può capitare in circostanze come questa. «Abbiamo vinto grazie a due mosse determinanti. Quella di Filippo Galli su Vialli e quella di Massaro nella zona di Cerezo. Vialli, si sa, è elemento pericoloso, pronto ad andare in gol. Cerezo parte dalle retrovie ed è capace di sorprendere qualunque difesa. Contro di noi aveva una tradizione favorevole: aveva sempre segnato sia con la Roma che con la Sampdoria. Galli ha tenuto benissimo Vialli, è stato quasi perfetto. Massaro oltre a contenere Cerezo è riuscito a sua volta a sganciarsi al punto da segnare il gol determinante. Ripeto: due mosse difficili, due mosse vincenti».

«Noi abbiamo sofferto — prosegue Capello — soltanto nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo: si era creato un buco a centrocampo e poi la Sampdoria, trovando cuochi a disposizione, si faceva troppo pericolosa. Io avevo visto la Sampdoria contro il Torino nel girone d'andata e mi era sembrata importante contenerla a centrocampo; ecco perché avevo rinunciato in partenza ad una punta».

Ed ora cosa farà? «Intanto martedì porto il Milan a Zurigo per l'amichevole col Grasshoppers, poi c'è il Mundialito. Il 30 giugno andrò in vacanza nelle Puglie. Non ho nessun accordo in vista. Cosa importa? Lasciatemi godere questa soddisfazione: il Milan ha vinto perché lo meritavano i suoi tifosi, la squadra, il presidente».

Nils Liedholm se la cava con una battuta: «Bella partita resa difficile dal caldo. Prima c'era quasi l'inverno, ci aspettavamo la primavera invece si è giocato in piena estate; ciononcastante il Milan è risultato concentrato nel modo giusto. Era sfavorito dai pronostici ma ha vinto meritatamente. Maldini nell'azione del gol è stato bravissimo: ha giocato come si faceva ai miei tempi».

**Giorgio Gandolfi**

**■ Manca solo la Coppa Coppe**

Vincendo lo spareggio contro la Sampdoria, il Milan si è aggiudicato l'ultimo dei 4 posti a disposizione per la Coppa Uefa che l'anno prossimo vedrà in campo anche Juventus, Inter e Verona. Resta soltanto da decidere quale formazione italiana prenderà parte alla Coppe Coppe in quanto si devono ancora giocare le semifinali e finali di Coppa Italia. In ogni caso saranno tre le squadre a lottare per il posto, visto che il Napoli ha già acquisito il diritto, vincendo lo scudetto, di disputare la sua prima Coppa Campioni: si tratta di Atalanta, Cagliari e Cremonese.

## «Vialli e Mancini rimangono per conquistare lo scudetto»

**A fine partita i due accusano severamente i compagni: «Abbiamo ricevuto pochi palloni e pure sporchi»**

TORINO — «Restiamo fuori dall'Europa ma i programmi non cambiano: ora, con Vialli e Mancini, ci prepariamo a vincere lo scudetto». Questo l'annuncio di Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, dopo la sconfitta con il Milan. Prima della partita aveva ufficializzato ai suoi due «gioielli» la loro conferma e quella dell'intiera squadra: l'unico sicuro partente sarà Lorenzo che, però, ha rifiutato sia il Pescara, mandando in fumo lo scambio con Rebonato, sia la Lazio perché vuole giocare in Serie A. Al posto di Lorenzo, come riserva di Vialli e Mancini, verrà acquistato Rizzitelli dal Cesena.

Mantovani, dunque, non darà Vialli o Mancini alla Juventus né ad altre società. Anzi, con la Juventus i rapporti si sarebbero raffreddati perché un emissario bianconero, nei giorni scorsi, avrebbe contattato direttamente Mancini. E Mantovani si sarebbe molto arrabbiato anche se ieri, nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo, ha avuto un fitto e cordiale colloquio con l'avvocato Gianni Agnelli. Boniperti era nei pressi ma non è intervenuto.

Durante il «coffee-time», Mantovani aveva augurato a sé stesso e al suo collega Berlusconi, una soluzione senza supplementari «per salvare le coronarie». La traversa colpita da Briegel non sembrava indurlo all'ottimismo anche se Berlusconi gli spiegava di essere preoccupato per l'assenza di Hateley. «Effettivamente Virdis è troppo solo in avanti», replicava Mantovani. Ci ha pensato Massaro, con l'incornata vincente, a dargli ragione.

«Non posso certo essere contento di questo insuccesso, un episodio troppo enfatizzato dai giornali fra due squadre piazzate a quota 35, che hanno dato vita ad una gara equilibrata e combattuta: non abbiamo niente da rimproverarci, anche se splace per le migliaia di tifosi che ci hanno seguito a Torino, ma ci rifaremo», ha commentato alla fine il presidente. Prima di entrare negli spogliatoi ha incrociato Liedholm e Galliani, amministratore delegato del Milan, ha stretto loro la mano dicendo: «Complimenti».

Torino. Virdis in azione, contrastato da Salsano e Vierchowod

Gianluca Vialli, dopo aver premesso che è felice di rimanere a Genova anche senza Europa, confessava la propria delusione. Ha ricevuto tanti applausi e consensi durante il campionato, anche per i suoi 12 gol, per poi restare con un pugno di mosche: «Era meglio essere...eliminati prima, senza arrivare a questo drammatico spareggio. Rispetto a molti miei compagni ho la fortuna di potermi prendere soddisfazioni con la Nazionale, ma la delusione è notevole». Poi ammetteva che il Milan ha vinto meritatamente, accusando i centrocampisti bluccrchiati: «E' stato più bravo in tutti i reparti. Ci hanno controllato a uomo, raddoppiando le marcature, ma il nostro centrocampo ha sbagliato a non cercare con maggior insistenza Mancini e me».

Roberto Mancini, anche lui contento di non cambiare squadra, ha il merito incredibile di non gonfiarsi. Non sa chi ringraziare per l'apporto, ma gli fa più male la sconfitta: «E' come un pugno nello stomaco. Splace per i tifosi, per il presidente e per l'allenatore. Prima di scendere in campo sembrava tutto scontato e invece ha vinto il Milan. Non siamo stati capaci di fare un tiro, si portava troppo il pallone. E chi segna ha ragione. Certo che se quel colpo di testa di Briegel fosse finito dentro, sarebbero i rossoneri a recriminare».

Briegel ammetteva che il suo tiro, dopo aver colpito la traversa, era rimbalzato sulla linea di porta. Il gigante tedesco, che non ha problemi di contratto, spiegava che lo spettacolo era stato inferiore alle aspettative perché le due squadre avevano paura di perdere. E Cerezo, che è sicuro di continuare a giocare in bluccrchiato, ammetteva che i due centrocampi avevano lavorato troppo e che è bastato un momento di disattenzione per essere castigati: «Ma il rimpianto più grande non è questa sconfitta, quanto il difficile avvio di campionato». E Vierchowod filosoveggiava: «Ci rifaremo».

**Bruno Bernardi**

**Boskov maledice il pronostico**

## «Squadra di C»

TORINO — «E' colpa nostra, abbiamo disputato la peggior partita della stagione, con sbagli elementari, da squadra di Serie C». Vujadin Boskov critica la Sampdoria, beffata nei supplementari dal Milan nello spareggio-Uefa, anche se al bluccrchiati, al rientro negli spogliatoi, ha detto: «Bravi, è stata una giornata sfortunata». Poi spiega la contraddizione: «La Sampdoria non sa giocare quando è favorita, le manca l'allegria e resta bloccata, psicologicamente, dalla responsabilità e dal troppo amore. Nessuno vuole cambiare maglia, tutti sono attaccatissimi al presidente Mantovani. Era più successo ad Atalanta e Udine. E' questione di esperienza. Ma i 20 punti conquistati nel girone di ritorno dimostrano che i giovani stanno maturando e possiamo puntare allo scudetto».

Il tecnico jugoslavo era contrario a questo spareggio e l'aveva detto a chiare lettere nei giorni scorsi. Adesso lo ripete: «Negli scontri diretti in campionato stamo stati superiori in tutto al Milan. Nella scorsa stagione il regolamento era diverso e ci avrebbe dato ragione. Ora è cambiato ed è toccato a noi subirne le conseguenze. Nessuno delle due squadre meritava di vincere. Ce l'ha fatta il Milan nell'unico contropiede che gli abbiamo concesso in 120' oltre a quello di Virdis che Bistazzoni aveva neutralizzato. Se il colpo di testa di Briegel finiva dentro, il Milan poteva perdere, ma se si sbagliano una o due palline, psicologicamente, dalla responsabilità e dal troppo amore. Nessuno vuole cambiare maglia, tutti sono attaccatissimi al presidente Mantovani. Era più successo ad Atalanta e Udine. E' questione di esperienza. Ma i 20 punti conquistati nel girone di ritorno dimostrano che i giovani stanno maturando e possiamo puntare allo scudetto».

**Massaro dedica la prodezza alla moglie Carla**

## «Un gol caccia rospi»

TORINO — Franco Baresi, Massaro, Virdis, Maldini: tutti protagonisti nel bene, nel successo rossonero. Il capitano è rimasto stoicamente in campo nonostante un risentimento nella gamba già infortunata: è successo al 30' di gioco. Ha chiesto il cambio alla panchina. Capello gli ha gridato: «Resisti» e lì lì ha tenuto duro sino alla fine. «Una sofferenza che non vi dico — afferma — da stringere i denti ogni volta che toccavo il pallone. Però i compagni mi chiedevano di non arrendermi ed ho resistito sino alla fine. Domani andrò a Cervinia con mio credo di farmela ad aggregarmi alla Nazionale. Perché, sì, ogni modo tenterò. Come potevo arrendermi in una gara così importante, con l'Europa di mezzo?».

Massaro si è preso una grossa soddisfazione. «In questi mesi ho dovuto ingoiare molti rospi, molte critiche che non pensavo di meritare anche perché un infortunio mi ha tolto di mezzo in pieno campionato. Ho segnato un gol importante e lo devo a chi mi è stato vicino sino all'ultimo: ancora prima della partita di uno telefonato amici e parenti, mia moglie Carla. Dedico il gol a lei. Dopo l'infortunio patito a Montecarlo pensavo che il mondo mi fosse crollato addosso. Ora torno a respirare. Ho potuto conoscere anche il vero pubblico del Milan, quello che mi ha abbracciato a fine partita».

Anche Pietro Paolo Virdis è polemico: «Abbiamo chiuso la bocca a tanta gente che vedeva soltanto la Sampdoria. Abbiamo vinto meritatamente, potevo segnare anch'io senza quella bella respinta di Bistazzoni. Confesso che pensavo di avere segnato e stavo per gridare gol... Il Milan ha giocato con la tattica giusta: dovevamo concedere pochi spazi alla Sampdoria e così è avvenuto. Il titolo di capocannoniere non mi interessava, contava che il Milan raggiungesse l'Europa, questa era una vittoria che valeva il doppio. Quasi quasi è valso la pena di non qualificarci e giocare questa pera extra: ci ha portato tanta gioia».

Maldini riceve elogi da tutti, anche da parte di suo padre Cesare col quale domani inizierà un'altra avventura in azzurro, con la Under 21 in Finlandia ed in Svezia. Qualcuno azzarda che potrebbero essere le ultime presenze con gli azzurrini. Vicini lo vuole con sé. Risponde il ragazzo: «Non credo, in genere quando si comincia si giunge alla fine. Io preferirei che fosse così. Vialli? C'è stata una piccola discussione, cose che succedono in partita quando si è tesi. Gli ho soltanto detto di stare calmo perché era in fuorigioco. Credo di avere dato il massimo anche quando sono uscito da situazioni difficili: forse dovrei essere più concreto, mettere via il pallone come ho fatto nel finale, ma preferisco uscirne con qualche tocco pregevole, è istintivo in me. Il Milan ha vinto meritatamente contro una grande Sampdoria: penso che si risulterà sia doppiamente importante per noi».

**g.gand.**

## Programmi di Serie B e C

**Serie B (34° turno)**

Arezzo-Catania Acri
Bari-Taranto Baldas
Bologna-Samb. Dal Forno
Campob.-Vicenza Pieri
Genoa-Parma Magni
Lazio-Cagliari Leni
Lecce-Cesena Beccimo
Messina-Pescara Casarin
Modena-Cremonese Mattei
Triestina-Pisa D'Elia

**CLASSIFICA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cremon. | 39 | Modena | 32 |
| Pisa | 38 | Arezzo | 31 |
| Pescara | 37 | Bologna | 30 |
| Genoa | 37 | Vicenza | 29 |
| Cesena | 37 | Lazio | 28 |
| Parma | 37 | Taranto | 28 |
| Messina | 37 | Campob. | 27 |
| Bari | 35 | Sambened. | 27 |
| Lecce | 34 | Catania | 26 |
| Triestina | 32 | Cagliari | 21 |

* Lazio partita da -9, Cagliari da -5, Triestina da -4.

**PROSSIMO TURNO**
*(domen. 31 maggio, ore 16,30)*

Bologna - Taranto
Cagliari - Modena
Campobasso - Triestina
Catania - Bari
Genoa - Lazio
Lecce - Cremonese
Parma - Cesena
Pisa - Pescara
Sambenedetti - Messina
Vicenza - Arezzo

**Serie C1/A (32° turno)**

Ancona-Viareggi
Centese-Rimini
Legnano-Monza
Lucchese-Fano
Mantova-Padova
Piacenza-Trento
Prato-Spal
Rondinella-Carrarese
Spezia-Reggiana

**Classifica:** Piacenza 46; Padova 45; Reggiana 42; Spal 35; Centese 33; Monza e Trento 31; Fano, Prato, Viareggi e Rimini 30; Lucchese 28; Ancona e Spezia 27; Rondinella e Carrarese 26; Mantova 24; Legnano 17.

**Serie C1/B (32° turno)**

Catanzaro-Brindisi
Foggia-Casertana (gioca 27-5)
Licata-Livorno
Martina-Reggina
Monopoli-Campania
Salernitana-Benevento
Siena-Ba.'etta
Sorrento-Cosenza
Teramo-Nocerina

**Classifica:** Catanz. e Barletta 40; Casert. 38; Campania 34; Monopoli e Cosenza 33; Teramo 32; Foggia (-5) e Nocerina 31; Reggina 30; Brindisi, Livorno e Salernitana 29; Licata 28; Martina 27; Benevento 25; Siena 23; Sorrento 21.

**Serie C2/A (32° turno)**

Alessandria-Entella
Casale-Cuoiopelli
Civitavecchia-Derthona
Massese-Carbonia
Montevarchi-Olbia
Novara-Sanremese
Pistoiese-Pro Vercelli
Pontedera-Torres
Sorso-Asti

**Classifica:** Torres e Derthona 43; Novara 41; Entella 37; Pistoiese 36; Civitavecchia 33; Pro Vercelli, Cuoiopelli e Olbia 31; Casale 30; Pontedera e Carbonia 29; Montevarchi 28; Alessandria, Sorso e Massese 27; Sanremese 24; Asti 11.

**Serie C2/B (32° turno)**

Chievo-Pievigina
Giorgione-Venezia
Mestre-Suzzara
Oltrepò-Pro Patria
Orceana-Pavia
Rimini-Ferrara
Treviso-Cittiplatto
Varese-Pordenone
Vogherese-Montebelluna

**Classifica:** Capital. 45; Pavia 43; Mestre 36; Chievo 35; Venezia e Treviso 34; Suzzara e Giorg. 32; Varese 31; Porden. 30; Pro Pa'ria e Vogh. 29; Pergocr. e Montebel. 28; Rimini 27; Pievig. 26; Orceana 20; Oltrepò 19.

**Serie C2/C (32° turno)**

Biscegle-Vis Pesaro
Casarano-Lanciano
Cesenatico-Palatina
Forlì-Termoli
Francavilla-Ravenna
Giulianova-Andria
Maceratese-Angizia
Matera-Civitanuovese
Perugia-Iesi

**Classifica:** Francav. e Vis Pesaro 43; Termoli e Giulian. 41; Andria 38; Jesi 35; Lanciano 34; Ravenna 33; Angizia 31; Perugia (-3) 30; Casarano (-5) e Forlì 29; Civitan. 27; Matera e Biscegle 22; Palatina 21; Maserat. 18; Cesenatico 14.

**Serie C2/D (32° turno)**

Ischia-Nissa
Juve Stabia-Ciarre
Latina-Taranto
Lodigiani-Afragolese
Paganese-Pro Cisterna
Rende-Cavese
Siracusa-Frosinone
Trapani-Noia
Turris-Ercolanese

**Classifica:** Frosinone 43; Ischia 39; Ciarre e Latina 36; Juve Stabia 34; Valdinano 33; I fragoi, Siracusa e Noia 32; Trapani, Lodigiani, Pro Cisterna 30; Cavese (-5) e Ercolanese 27; Rende 26; Turris 25; Nissa 22; Pagan. 19.